

Vi son dei casi in cui il guerriero fa questo anche con la madre se la trova in fallo di adultero tradimento.

In una cosa sola si fa giganteggiare il *kreshnik*, nel coraggio e nella forza; egli affronta la guerra con la stessa indifferenza e con la stessa baldanza con cui intraprenderebbe una partita di caccia, e solo quando si vuol far convergere tutto il merito e tutta la gloria di un fatto d'arme verso qualche eroe particolare, voi vedrete i trenta *agallarë* abbassare l'un dopo l'altro la testa davanti alla proposta dell'arrischiatissima impresa, e o contano i fili d'erba che crescono al tepore primaverile, o enumerano gli occhielli dei bottoni nel vestito: son frasi rifatte e ammennicoli d'arte che si ripetono sovente.

Osserviamo ancora che sono stimati più prodi quei giovani che son orfani del tutto e non hanno nè mogli nè fidanzate: il motivo si comprende. Nelle imprese di qualche importanza si formano queste bande scelte.

Ecco come li descrive una canzone:

Ça kish qitë, tha, krajli e kishte thanë:
 Pashë ai Zot, bre grue, qi më ka dhënë
 vej (vej) në mos ardhët kurr kjo verë e bardhë
 me m'u ngi, tha, gjogu dushk e bër,
 kam me i zgiedhë, thotë, 300 haramzade,
 kam me i zgiedhë, thotë, 300 djel të rij,
 të pa fejuem, tha, djel e të pa martuem,
 te pa nanë — e — djel e të pa babë,
 fill te kulla Mujos kam me i rá,
 rash me tokë — thotë — kullat me i a bâ;

che cosa disse e come parlò il re:

*per quel Dio, o donna, che mi ha fatto,
 solo in caso che non venga codesta bianca primavera,
 perchè (tanto che) si sazi, disse,
 il mio cavallo bianco di fronde e di erbe
 sceglierò, dice, 300 farabutti
 sceglierò, dice, 300 giovani guerrieri,
 giovani, disse, non fidanzati e non ammogliati,
 giovani senza padre e senza madre,
 scenderò diritto alla kulla di Mujo
 per eguagliare le kulle — dice — al suolo.*